

Saggiistica Aracne

Vai al contenuto multimediale



Link alla colonna sonora del progetto Ren Zen: https://music.youtube.com/playlist?list=OLAK5uy_kgkHGnPqUp7Cw8CyyQ52G_p_ErKG2CzZs

Ren Zen

Vuoto, Integrazione, Amore

La V.I.A. spirituale oltre i confini delle religioni





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISSN 2611-9498

ISBN 978-88-255-2781-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2019

Tutto il mondo vibra e questa vibrazione è energia e questa energia è la vita

Indice

- 11 *Introduzione*
- 17 *Capitolo I*
Energia universale onnipresente
- 21 *Capitolo II*
Gli opposti convergono
- 31 *Capitolo III*
I segreti racchiusi nell'etimo
- 35 *Capitolo IV*
Energia cosmica
- 39 *Capitolo V*
Il cammino spirituale nell'etimologia del fuoco
- 43 *Capitolo VI*
I paralleli di scienza e filosofia
- 47 *Capitolo VII*
La "cultura" sta nell'umanità
- 51 *Capitolo VIII*
L'equivoco religioso
- 53 *Capitolo IX*
Nominalizzazioni dell'energia universale
- 55 *Capitolo X*
Le costruzioni religiose
- 59 *Capitolo XI*
Il tempo

- 61 Capitolo XII
La non legge di causa-effetto
- 65 Capitolo XIII
Tendenze globali negli ultimi secoli
- 67 Capitolo XIV
I tre "livelli" energetici
- 69 Capitolo XV
L'evoluzione nei livelli
- 71 Capitolo XVI
La soluzione per l'uomo
- 73 Capitolo XVII
Educazione e orientamento
- 75 Capitolo XVIII
Il massimo potenziale energetico
- 77 Capitolo XIX
Lo spirito: il terzo livello energetico
- 79 Capitolo XX
Sperimentare la spiritualità
- 81 Capitolo XXI
Per facilitare l'espressione della spiritualità
- 83 Capitolo XXII
La V.I.A. della verità
- 95 Capitolo XXIII
I passaggi della V.I.A.
- 99 Capitolo XXIV
La via diretta dell'amore
- 105 Capitolo XXV
Preambolo alla spiegazione della morte

- 107 Capitolo XXVI
Spiegazione e “affrontazione” della morte
- 113 Capitolo XXVII
La nascita e la crescita nello spirito
- 117 Capitolo XXVIII
Cammino spirituale
- 121 Capitolo XXIX
Meditazione e azione disciplinata
- 125 Capitolo XXX
Realizzare desiderando
- 129 *Conclusioni*
- 133 *Bibliografia*

Introduzione

Per scrivere un libro spirituale occorre lasciarsi condurre dal flusso creativo che illumina i pensieri nella quiete della mente; diventare flessibili come un filo d'erba che si lascia accarezzare dal vento, respirare energia, attingere alla forza dell'Unità. . . in questo momento non sei semplicemente te stesso, sei il Sé universale; non sei soltanto un uomo, sei l'Umanità intera! Quando entri in questo stato creativo è come se avessi accesso a un'Intelligenza superiore, ed è una sensazione unica, non spiegabile utilizzando la sola razionalità.

La "filosofia" che emerge da questo saggio è frutto di molte letture (alcune si trovano in bibliografia) e soprattutto di pensiero e . . . assenza di pensiero. Il "non-pensiero" è una sorta di stato meditativo grazie al quale l'intuizione diventa quasi naturale, i canali si liberano lasciando spazio a parole e concetti che sembrano universali: altri li avevano proposti in forme diverse, ma il "mistero" in cui mi sono imbattuto avventurandomi nel percorso poetico, mistico e scientifico, è che i concetti qui espressi sono usciti da me, non li ho tratti da nessuno, li ho semmai riscoperti successivamente nei libri di scrittori che nemmeno conoscevo. Le analogie di pensiero con grandi autori mi hanno più volte sorpreso, tanto che, lo confesso, ho cominciato a credere nella "reincarnazione" o a qualcosa di simile: quanto meno vi è nell'etere un fluido che consente il passaggio di informazioni tra un cervello e l'altro, a distanza sia fisica che esistenziale. Ho deciso, anche per questo motivo, di inserire nel libro un gran numero di massime e pensieri di scienziati, teologi, filosofi, poeti e saggi contemporanei e non, che aiutano a mio parere sia la riflessione che la lettura, supportando, e a volte alleggerendo, l'approfondimento di temi così impegnativi.

Credo che la vibrazione interiore, il *sentire*, ci indichi la Verità, anche mentre stiamo leggendo un libro. Nel mio caso, è successo soprattutto per "Il Profeta" ed "Il cieco" di Kahlil Gibran, capace di rendere poesia la prosa; tuttavia mi riconosco nelle posizioni di altri scrittori, tra cui sicuramente Anthony De Mello, Eckhart Tolle e Friedrich Nietzsche, con il quale ho scoperto diverse analogie persino

sul piano della salute (guai fisici agli occhi e all'apparato intestinale, metabolismo lento...), come se certe condizioni fisiologiche e contestuali fossero funzionali all'espressione emotiva ed intellettuale di un uomo. Nietzsche è stato definito a ragione un "nemico della morale": può esserci una morale migliore dell'altra, in particolare nell'applicazione, ma di per sé, il giusto e lo sbagliato non sono contemplati nella realtà spirituale. Personalmente cerco di uscire da ogni tipo di condizionamento, di pensare con la mia testa e di scrivere onestamente ciò che elaboro razionalmente ed intuisco spiritualmente. . .

Solo nell'equazione del cuore, si può trovare una logica.

(frase pronunciata da John Nash nel corso
della cerimonia di consegna del premio Nobel
per la fisica nell'anno 1994)

Lo studio scientifico è un'occupazione utile per la nostra vita su questa terra, che percepiamo come altamente complessa, talmente complessa che per capirla ci affidiamo all'analisi. Analisi vuol dire letteralmente sciogliere, dividere, scomporre la realtà per studiarla a comparti, ed è il contrario di Sintesi. Chi si dedica alla Sintesi studia il tutto senza prima farlo a pezzi, la qual cosa riguarderebbe soltanto i filosofi ed i mistici; ma, a ben vedere, anche lo scienziato ha come fine ultimo la Sintesi: quale scopo infatti si pone la scienza da quando è nata? Spiegare razionalmente la vita in tutti i suoi aspetti e quindi la vita in quanto Vita! Sta proprio in quel "razionalmente" l'ostacolo insormontabile in cui si sono imbattuti i ricercatori: la ragione è uno strumento fondamentale a disposizione dell'uomo e caratterizza la metodologia scientifica (ipotesi, sperimentazione, verifica e teoria), non la sua crescita in senso stretto. Ogni passo avanti compiuto dalla scienza ha una fonte ben chiara: l'Intuizione. A dirlo sono da tempo gli stessi scienziati illuminati da Albert Einstein a John Nash. Einstein è stato sì uno scienziato rivoluzionario, ma anche un grande pensatore, se non addirittura un mistico. Molte delle sue frasi sono rimaste celebri; una in particolare esprime chiaramente un ambizioso desiderio:

Voglio conoscere i pensieri di Dio... il resto sono dettagli.

L'ardito scopo del libro è conoscere la Sintesi, i pensieri di Dio, completare l'opera "filosofica" di Einstein.

Il preambolo dovrebbe servire al lettore quale chiarimento sull'occupazione primaria dello scrivente: la Sintesi per l'appunto. Certo uso l'analisi nello sforzo di comprendere l'universo, anche attraverso la ragione, ma mi affido principalmente all'intuizione, a quegli impulsi energetici che ispirano un'espressione libera, come quella poetica. Chi è abituato ad usare esclusivamente la razionalità, giudicherà forse lo scopo dell'opera pura utopia, ma non si può vivere solo di certezze. . .

La cosa più bella che possiamo sperimentare è il mistero.
È la risorsa di tutta la Verità dell'Arte e della Scienza.

Albert Einstein (1879–1955)

Sono stato permeato di razionalità fin dalla nascita da quando ho cominciato ad apprendere il linguaggio, ho ascoltato le lezioni di insegnanti poco ispirati, ho studiato e applicato modelli creati dall'uomo (religioni comprese). Tutte queste esperienze, mi è stato detto, sono quelle che ti serviranno nella vita adulta. . .

È vero: mi sono servite. C'era un altro aspetto però: quello della vita da bambino che si manifesta illuminante nel gioco, nelle fiabe, nei fumetti, nella creatività e libertà d'azione. . . tutto questo era rimasto indietro. Cose da bambini appunto. Ebbene, il libro riscopre proprio l'io bambino, quello più puro, più felice, più creativo, più libero da condizionamenti patologicamente "adulti".

La forma di pensiero che ci limita da secoli è quella dicotomica: scienza contro religione, razionalità contro istintività, uomo contro donna, "razza" bianca contro "razza" nera. . . e invece sta proprio nel superamento dello schema dicotomico il primo segreto che libera il potere dell'uomo: la perfetta integrazione dei due aspetti, di tutte le dicotomie.

La vita è la coesistenza degli opposti.

Deepak Chopra

La chiave per comprendere la vita sta nell'integrazione degli opposti, che sono le facce della stessa medaglia: senza l'una non esisterebbe e non avrebbe senso l'altra. Bene e male, mano destra e mano sinistra, luce ed ombra, Aldilà e Aldiquà, *Yin* e *Yang*. . . Il libro è, nella sostanza, la scoperta dei principi universali, un tentativo di

sintesi e uno studio “integrato” della vita umana. Con piena fiducia, ho lasciato libero accesso ai messaggi senza parole provenienti da un mondo “altro”, che da sempre ci chiediamo in cosa consista. . . probabilmente è qualcosa di indefinibile e a cui ogni nome da noi assegnato risulta inappropriato e insufficiente; nelle prossime pagine, molti sono i tentativi di nominalizzazione, inevitabili per definire concetti “astratti” e per non lasciare imbarazzanti spazi bianchi ogniqualvolta si cita questo misterioso mondo “altro”, questa “quiddità”, come direbbero i buddisti.

Non sono legato in particolare ad alcuna fede religiosa, pur tuttavia mi contraddistingue uno spirito orientato alla ricerca obiettiva, all’apertura verso ogni pensiero illuminato di religiosi, mistici, scienziati, poeti, filosofi. . . un’apertura che mi fa affermare, senza timore di confutazione, che la ragione non sta mai in un circolo chiuso di schemi, dogmi e cerimonie, né nella mente di quel ricercatore che difende a spada tratta il suo orticello, la sua teoria, la sua parte di identità. . .

Sia la fede sia il dubbio, come pure la logica e l’intuizione, sono qualità che gli scienziati e i mistici hanno in comune.

Thomas J. McFarlane

In qualsiasi luogo vi troviate, di qualsiasi cultura siate il prodotto, di qualsivoglia fede religiosa vi sentiate appartenenti, provate a riporre per un attimo le vostre convinzioni e concedetevi una pausa di silenzio per ascoltare non i giudizi della vostra mente, ma quelli del vostro più profondo Essere Interiore, sempre aperto, sempre imparziale.

Io credo di sapere, nel mio intimo, cosa sia questo mondo “altro” di cui tutti in fondo sperano o ammettono l’esistenza, se non qui ed ora, almeno nel *post mortem*. Credo che tutti Noi siamo ben più di ciò che pensiamo o che ci hanno fatto credere, e che “Dio” sia lo stesso per tutta la famiglia umana.

Da qualsiasi punto si parta, si arriva allo stesso Traguardo e questo Traguardo merita d’essere indagato e conosciuto senza etichettature e chiusure mentali.

Io so di non sapere.

Socrate

Vi offro questo libro con la speranza che gli spunti, i pensieri e le conoscenze ivi contenuti offrano un'occasione di riflessione, abbandono e slancio vitale a tutta la famiglia umana. . .

Energia universale onnipresente

Prima del tempo c'era un unico spazio senza strade e un'unica via d'entrata e uscita... ancora oggi quella via è nostra maestra.

(frammento tratto dalla poesia dell'artista triestino Giancarlo Sirotich)

L'Universo è Energia. "Dio" è energia. La natura è energia. Noi siamo energia... Non solo tutto è energia, ma tutto è la stessa Energia. L'origine è energia pura definibile come vibrazione suprema. Da questa vibrazione nasce la Luce. Il "Tempo" e lo "Spazio" sono esplosione ed espansione dell'Energia, che si è espressa e continuerà ad esprimersi in infinite forme: tutto ciò che vediamo, sentiamo, tocchiamo e tutto ciò che ci sembra irraggiungibile o appartenente ad altra dimensione.

L'energia è vita.

Se l'universo non fosse energia, sarebbe soltanto un guscio vuoto e morto.

Hua Ching Ni, *Il potere della guarigione*

Essere coscienti del funzionamento dell'Universo favorisce cambiamenti radicali nel modo di affrontare questa esistenza. Pensare che tutti noi siamo energia e deriviamo dalla stessa matrice non può che portarci all'Unità, alla Condivisione, alla Pace, al Significato originale ed essenziale della Vita.

Trovo speciale la parola "Omo-geneità": l'umanità è omogenea nel senso che deriva dalla stessa Energia ed ogni elemento dell'universo è legato agli altri elementi. Il prefisso *omo* significa proprio "lo stesso", ma è vicino al termine uomo! Per chi si occupa di destrutturazione del linguaggio, omogeneità è una fra le parole più stimolanti: vi è in ogni uomo lo stesso gene; l'uomo è nato per generare e creare, perché è omogeneo a "Dio"; è sulla terra per rispettare se stesso, quel gene, quel *dna* con cui è nato e che, per essere felice, non deve far altro che manifestare naturalmente, esattamente come l'ape ama

il nettare del fiore e lavora nell'alveare obbedendo alla sua anima Regina...

1.1. Visione di Unità relativa

Energia che si trasforma e si lascia modellare, relatività, continua evoluzione cosmica... La visione del mondo qui proposta, oltre al fatto di considerare gli uomini come un'Unità (con tutti i vantaggi che ne conseguono), dà infinita dignità all'individuo: ogni persona ha in sé la "potenzialità pura", può desiderare e ottenere qualsiasi cosa e la sua presenza è necessaria su questa terra perché è l'osservatore privilegiato di cui parla Albert Einstein quando si riferisce al concetto di relatività.

La realtà è interpretazione, percezione da parte dell'uno: ogni singolo punto di vista costituisce un occhio indispensabile per l'Intelligenza che lo contiene e che ne è contenuta. L'uomo è la pupilla di "Dio"!

Lo spirito, la mente e il corpo sono tre componenti di questa realtà ovvero osservatore, processo di osservazione ed oggetto osservato; sono tutti essenzialmente la stessa cosa ed originano dalla medesima fonte, ossia il campo della Potenzialità pura che è di per sé invisibile.

Deepak Chopra

Mi piace definire "Dio" come il punto di vista del Tutto, l'unico in grado di comprendere tutti i punti di vista: l'Io universale che contiene tutti noi e al contempo ne è contenuto. Ricercare la Verità fuori da noi può essere fuorviante: se il seme sta in noi ed è noi, allora ispezionandoci potremo capirne il significato e l'illimitato potere.

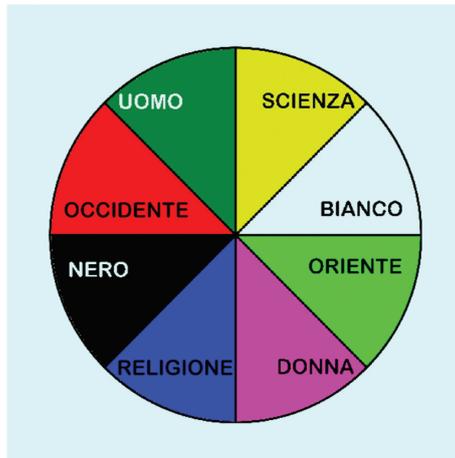
Noi generalmente distinguiamo fra interiore ed esteriore ma la distinzione non è altro che una forma di costruzione del pensiero. Se si cambia la posizione, ciò che è interiore diventa esteriore, ciò che è esteriore diventa interiore.

D.T. Suzuki

Se tutto è la stessa energia, in tutto è possibile scoprirne l'essenza, perfino nell'opposto! La nostra vita è apparentemente composta da

elementi dicotomici come bene e male, luce ed ombra, giorno e notte, bianco e nero. . . Analizzando in modo superficiale questa realtà e considerando gli opposti come tali e non come aspetti assolutamente complementari (senza l'uno non esiste l'altro), l'uomo adotta una *forma mentis* sempre meno elastica via, via che assume come vera la metodologia della "categorizzazione". Egli si affida al "dio del limite" impedendosi di assumere un punto di vista superiore, quello che gli consentirebbe di conoscere veramente.

Il "dio del limite" è la voce che dice: "Non mangiare quel frutto!", l'esigenza dell'uomo *decadent* (come lo chiamerebbe Nietzsche) di affidarsi ad un intermediario per scoprire la verità dello spirito. Da questa voce negante ha inizio la paura di conoscere il "dio" che è dentro noi, il vero principio ispiratore, e apre la strada all'ignoranza della classificazione e della morale. La mania di classificare il mondo fa perdere di vista il fatto che l'universo è essenzialmente Unità (*simbolo*) e non divisione (*diabolo*). La classificazione è soltanto una modalità di analisi adottata dall'Uomo per semplificare una realtà che gli appare troppo complessa per essere spiegata in Sintesi.



Affidandosi all'analisi (che è scomposizione dell'intero in parti), l'uomo compie un'azione intelligente finché rimane cosciente che l'universo non è costituito da parti messe insieme, ma, sin dall'inizio, da un Tutto che si manifesta in infinite forme, la cui essenza è sempre l'energia originale e non qualcosa di diverso. Sta proprio qui la

deformazione mentale che limita la ricerca umana verso la scoperta dei principi universali: le divisioni percepite come necessità, e non come manifestazioni dello stesso Essere, sono state e continuano ad essere storicamente la rovina dell'uomo.

Dividere è saggio quando si tratta di una scelta consapevole che si rivela funzionale allo studio (è il caso ad esempio della scienza e le sue branche) o alla gestione di sistemi (aziende e strutture pubbliche suddivise in aree di azione e di servizio); ma l'uomo è talmente stupido da confondersi e identificarsi nelle divisioni da lui stesso create, e giunge addirittura a combattere contro il suo simile schierandosi in una parte che si contrappone ad una avversa; si auto convince che il suo stato, il suo partito, la sua fede religiosa sia superiore alle altre, sia una cosa diversa, a sé stante e più giusta, quando invece nasconde la medesima origine di quella cui si oppone.

Sta in questo significato l'insegnamento dei grandi saggi quando suggeriscono di imparare dai "nemici" e persino di amarli: il nemico è semplicemente una parte di noi, il contrario che stiamo combattendo e che non vinceremo finché non comprendiamo che si tratta soltanto di una nostra proiezione, di una forma costituita dalla nostra stessa energia.